

— *Interpellanze ed interrogazioni sezione 10*), che, vertendo sullo stesso argomento, verranno svolte congiuntamente.

L'onorevole Malgieri ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-01239.

**GENNARO MALGIERI.** Signor Presidente, credo che la vicenda oggetto della mia interpellanza si possa riassumere come una sorta di caso emblematico della estraneità, se non della inimicizia — il sottosegretario me lo consenta — che di frequente riscontriamo tra la pubblica amministrazione ed i cittadini, in questo caso cittadini lavoratori, non soltanto per i motivi connessi alle problematiche inerenti l'impatto ambientale, ma anche — molto più banalmente, oserei dire — per quanto riguarda la salvaguardia del posto di lavoro.

Ricordo brevemente i fatti: tempo fa, a seguito del fallimento di una società esercente un'industria di laterizi nel comune di Montecorvino Pugliano, in provincia di Salerno, gli operai e gli impiegati della stessa la rilevarono costituendo una cooperativa che acquisì un'area di 24 ettari in località Parapoti, situata appunto nel comune di Montecorvino Pugliano, e cominciò a svolgerci la sua attività.

Inopinatamente sulla stessa area venne improvvisamente — si può dire senza neanche un preavviso — dislocata una discarica. Naturalmente, vi fu un contenzioso amministrativo prima verso il tribunale amministrativo regionale, che rigettò le ragioni dei ricorrenti, poi al Consiglio di Stato, che invece accolse le ragioni dei ricorrenti, nonché quelle del comune di Montecorvino, ma nulla seguì alle disposizioni molto puntuali e pertinenti del Consiglio di Stato che ho cercato di ricordare nella mia interpellanza.

La Presidenza del Consiglio dei ministri non si è attivata, la pubblica amministrazione ha fatto finta di niente e la discarica ha continuato ad operare anche in danno — voglio sottolinearlo — delle esigenze igieniche delle popolazioni legate a quel territorio, tanto da creare dei veri e propri problemi, se non dei disastri ecologici, e forse anche irreparabili guasti

oltre che all'ambiente anche alle persone.

Nella mia interpellanza ricordo che il prefetto di Napoli era incompetente ad adottare atti di natura espropriativa, che la Presidenza del Consiglio dei ministri ha inspiegabilmente ignorato la necessità e l'indefettibilità di individuare e delimitare i poteri conferiti dalle ordinanze a cui si è fatto riferimento anche da parte del Consiglio di Stato; ricordo altresì che la nomina del prefetto di Napoli quale commissario delegato e la sua sostituzione al commissario di Governo per gli interventi nel settore dello smaltimento dei rifiuti sono avvenute soltanto con l'ordinanza del 7 ottobre 1994, a dimostrazione del fatto che, prima di tale data, l'attività del prefetto si svolgeva in regime di *prorogatio*. Ricordo tante altre cose che ci sono state rimandate dalla sentenza del Consiglio di Stato.

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha ritenuto di non tenere in alcun conto le disposizioni contenute nella sentenza, tanto che io sono stato indotto ben quattordici mesi fa — anche questa è una sottolineatura che credo vada fatta in questa circostanza — a chiedere quali siano state le ragioni per le quali la pubblica amministrazione non abbia posto in essere gli atti e le iniziative derivanti dall'obbligo di conformarsi alla pronuncia del Consiglio di Stato avvenuta il 3 febbraio 1998 e naturalmente quali potessero essere le iniziative del Governo in ordine al ripristino dello stato delle cose. Chiedo addirittura se il Governo non abbia consapevolezza dell'elevato livello di rischio ambientale costantemente alimentato dall'attività della discarica di Montecorvino Pugliano che, oltretutto, ha creato pregiudizi di ordine economico alle popolazioni afferenti a quelle località, tanto è vero che nell'interrogazione in discussione questa mattina rilevavo, già nel febbraio 1998, che il danno ambientale ed economico era cumulativo poiché alle questioni di ordine ambientale, ai danni per la salute dei cittadini andavano aggiunti i danni derivanti dal deprezzamento di case e terreni allocati attorno alla discarica.

Per tutto questo io chiedevo al Governo una risposta urgente. Sono invece trascorsi quattordici mesi dalla data dell'interpellanza e qualche mese di più da quella dell'interrogazione. Tutto ciò non mi può far concludere se non con un accertamento ulteriore di insensibilità da parte di questo Governo per le questioni di carattere ambientale.

**PRESIDENTE.** Il sottosegretario di Stato per l'ambiente ha facoltà di rispondere.

**VALERIO CALZOLAIO, Sottosegretario di Stato per l'ambiente.** Come è stato ricordato, rispondo congiuntamente all'interpellanza del luglio 1998 e all'interrogazione del settembre 1999, già presentata nel febbraio 1998 dall'onorevole Malgieri, pochi giorni dopo la sentenza alla quale ha fatto riferimento. Tutti i documenti concernono i problemi connessi alla discarica di Montecorvino Pugliano in provincia di Salerno.

Ricordo che, con successive ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri (11 febbraio 1994, 15 aprile 1994 e 7 ottobre 1994), è stato dichiarato lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti solidi urbani nella regione Campania fino, rispettivamente, al 30 marzo, 30 settembre e 31 dicembre 1994 e 31 dicembre 1995.

Con le stesse ordinanze il commissario di Governo nella regione Campania — il prefetto di Napoli — dal 7 ottobre 1994 è stato delegato ad attivare tutte le misure e gli interventi per fronteggiare detta emergenza.

Aggiungo che tale stato di emergenza è stato reiterato con l'ordinanza del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 1999 fino a dicembre di quest'anno. Lo stato di emergenza nel settore, nonché la conseguente necessità di attribuire poteri straordinari per porvi rimedio, è stato confermato dal TAR della Campania che, con ordinanza n. 29194, ha dapprima respinto le domande di sospensiva presentate da una società di smaltimento di rifiuti solidi urbani che — come ha ricordato l'onorevole Malgieri — aveva impu-

gnato le ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri e, successivamente, con sentenza del 1996 ha respinto i ricorsi nel merito. Contro tale sentenza è stato proposto ricorso al Consiglio di Stato che, invece, ha accolto le istanze dei ricorrenti, emettendo la sentenza n. 197 del 3 febbraio 1998, che ha dato poi origine — se non sbaglio — alla prima interrogazione del febbraio 1998; il Consiglio di Stato ha ritenuto che i poteri di deroga assegnati al commissario straordinario fossero generici perché non venivano elencate puntualmente le norme di riferimento. Tali eccezioni, tuttavia, sarebbero state superate dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 1996, che non era oggetto di tale sentenza; quell'ordinanza, recependo le motivazioni contenute nella sentenza del Consiglio di Stato, individua i singoli articoli di legge derogabili.

In ogni caso, nella fattispecie oggetto dell'interrogazione e dell'interpellanza al nostro esame, secondo quanto riferito dalla prefettura di Napoli, non si è potuto interrompere l'esercizio della discarica, in quanto la sua cessazione avrebbe comportato l'impossibilità, per oltre 60 comuni della provincia di Salerno, di smaltire i rifiuti urbani. D'altra parte, non si poteva nemmeno restituire l'area occupata nello stato in cui era, atteso che quando è intervenuta la sentenza del Consiglio di Stato ad oltre due anni dal funzionamento della discarica, l'invaso era ormai occupato per tre quarti dai rifiuti.

Nell'ambito degli interventi per fronteggiare l'emergenza con le ordinanze già dette — che sono state ulteriormente modificate ed integrate: i colleghi possono avere a disposizione, se lo ritengono, i riferimenti normativi —, è stata prevista la realizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento dei rifiuti, nonché l'adeguamento di quelli esistenti in ordine alle normative vigenti in materia di sicurezza e di igiene.

A tali fini, il prefetto di Napoli ha disposto un intenso programma diagnostico, attuato con la collaborazione dell'ex Agnensud, dell'ENEA, del Servizio geologico

nazionale, dell'Istituto superiore di sanità e delle amministrazioni provinciali, tendente ad accertare preventivamente l'idoneità dei siti individuati per la realizzazione degli interventi.

Anche nel caso in specie, il progetto esecutivo dell'opera, nonché del sito propeutico all'approvazione del progetto, è stato valutato dagli organi tecnici istituiti presso la prefettura di Napoli, formati da tecnici rappresentanti gli enti sopracitati.

Con l'ordinanza del 14 settembre 1995 è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di una discarica di prima categoria nel comune di Montecorvino Pugliano. Con successiva ordinanza è stata disposta l'occupazione di urgenza a favore del comune medesimo dell'area interessata. Occorre sottolineare che una discarica correttamente progettata e correttamente eseguita — come nel caso del previsto intervento pubblico — non dovrebbe comportare rischi di inquinamento ambientale, in quanto il suolo, il sottosuolo e la falda idrica vengono protetti con interventi tali da creare, appunto, un'idonea barriera impermeabile al percolato, così da impedirne la penetrazione nel suolo e, quindi, nel sottosuolo, fino a raggiungere la falda idrica. L'atmosfera viene preservata dagli inquinamenti dovuti ai gas metifici e al biogas prodotti dalla digestione dei rifiuti, utilizzando limitate celle giornaliere ricoperte, ogni volta, da un idoneo spessore di terreno inerte e realizzando una rete di drenaggio del biogas mediante pozzi trivellati, ove installare camini con torce ad accensione automatica provvisti di tutti i dispositivi di sicurezza che provvedano a bruciare i gas, rilasciando nell'atmosfera sostanzialmente prodotti inerti e non nocivi, come il vapore acqueo,

Sia nella progettazione delle opere che nell'impostazione della gestione — regolata da un apposito manuale di gestione — sono comunque previste una serie di prescrizioni atte a ridurre al minimo eventuali effetti dell'attività di conferimento, oltre ad assicurare una corretta esecuzione delle stesse. I comuni interessati dagli interventi predisposti dal pre-

fetto vengono tempestivamente portati a conoscenza degli interventi stessi. Nel caso oggetto dell'interpellanza e dell'interrogazione il comune di Montecorvino Pugliano è stato portato a conoscenza dell'orientamento dei programmi per la realizzazione di impianti provvisori di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. In data 14 settembre 1995 si è tenuta presso la prefettura di Napoli una riunione, richiesta dal sindaco dello stesso comune, per discutere del problema. Alla presenza di consiglieri comunali, rappresentanti delle associazioni ambientaliste e di alcuni tecnici dell'ex Agensud è stato sottolineato, da parte del commissario delegato, che la realizzazione di una discarica in Montecorvino Pugliano doveva essere considerata un intervento tampone per l'emergenza e quindi con un limite temporale. Tale limite è fissato al settembre 2000 (*Commenti del deputato Malgieri*). Io, ovviamente, non sto esprimendo giudizi, sto riportando un'informativa della pubblica amministrazione che, a vari livelli e con varie competenze, ha cercato di seguire la questione, nei limiti della normativa attuale.

Inoltre, il terreno occupato ai fini dell'espropriazione in favore del comune con l'esaurimento dell'invaso in parola sarà interamente bonificato. Infatti, i progetti di nuovi invasi contengono anche quello della messa in sicurezza e sistemazione finale dei siti.

L'attività del commissario delegato è stata improntata alla realizzazione di impianti provvisori di smaltimento, proprio per tamponare l'emergenza in atto, che non avrebbe potuto attendere i tempi di realizzazione degli impianti a carattere definitivo.

La competenza per la realizzazione di impianti definitivi è propria della regione Campania — mi rivolgo all'onorevole Malgieri — e non è stata delegata con le ordinanze citate. All'inizio del mandato conferito con l'ordinanza dell'11 febbraio 1994 si è rilevato che numerosissimi comuni della regione erano impossibilitati ad assicurare la continuità del servizio di smaltimento dei propri rifiuti in ambiente

comunale. È stato necessario, quindi, emanare non solo questo, ma vari provvedimenti, anche sulla base di opportuni criteri di abbinamento fra comuni, volti a far conferire i rifiuti dei comuni privi di discarica in impianti vicini autorizzati e dotati della necessaria capacità recettiva.

Successivamente, dopo un'intensa attività di stimolo, di sensibilizzazione e di collaborazione, con ordinanza del 31 agosto 1995 si è proceduto a sancire il principio di « provincializzazione » dello smaltimento dei rifiuti, con facoltà per le amministrazioni comunali di ricorrere, in situazioni di occasionale ed urgente necessità, a speciali forme di smaltimento (il cosiddetto stoccaggio provvisorio). Con la medesima ordinanza è stato posto l'accento sull'assoluta disponibilità ad offrire l'elaborazione dei progetti di attrezzatura delle discariche contestualmente a quelli di messa in sicurezza e di sistemazione finale dei siti, nonché sull'apporto di ogni forma di collaborazione, anche di natura organizzativa, ai consorzi di bacino.

La richiesta di indennizzo — cui fa riferimento l'onorevole Malgieri — al comune di Montecorvino per il danno provocato dalla presenza della discarica non può essere presa in considerazione, in quanto non esiste alcuna normativa che lo preveda. Comunque, il provvedimento — l'ordinanza del 7 novembre 1994, articolo 5 — con il quale è stata fissata la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti nelle discariche realizzate dalla gestione commissariale contempla la possibilità da parte dell'ente gestore di ritoccare l'importo, fino ad un massimo di 10 lire al chilo, a titolo di « ristoro per impatto ambientale », esclusivamente in favore del comune nel cui territorio è ubicata la discarica tanto per consentire alle amministrazioni comunali sedi di discariche di finanziare, senza gravare sui fondi comunali, ogni utile intervento ritenuto necessario e connesso al disagio — che tutti conosciamo e riconosciamo — derivante dall'ubicazione della discarica nell'ambito del territorio comunale.

Infine, l'ultima ordinanza, del 25 febbraio scorso, assegna al commissario

straordinario — ora presidente della regione — il compito di incentivare la raccolta differenziata, al fine di ridurre l'apporto di rifiuti in discarica, fissando rigorosi obiettivi di riciclaggio che i comuni devono raggiungere entro precisi termini temporali. La soluzione dell'emergenza con il ricorso alle discariche verrà superata anche con la realizzazione di impianti a tecnologia complessa per il recupero delle frazioni di rifiuti urbani da avviare a valorizzazione sotto forma di materia o di energia. In proposito è prevista la realizzazione di un impianto per la produzione di CDR — combustibile derivato dai rifiuti — da localizzare quanto prima in provincia di Salerno.

L'onorevole Malgieri pone comunque una questione delicata.

Egli ha parlato di insensibilità: francamente non credo si tratti di questo né per quanto riguarda le amministrazioni centrali, che come sappiamo hanno una limitatissima competenza sulla materia in oggetto, né per quanto riguarda gli enti locali. Purtroppo, ci troviamo spesso in presenza di conflitti fra comuni e di inimicizie fra le comunità che non sono facili da risolvere, così come spesso si verificano conflitti tra lavoratori e utenti di servizi, quali quelli descritti dall'onorevole Malgieri. Da parte nostra non possiamo che essere solidali con la cooperativa che si è costituita.

Ritengo che potremmo cogliere l'occasione del 31 dicembre, data di scadenza dell'emergenza — anche se non scadrà l'emergenza vera e propria, rappresentata dalla difficoltà di predisporre impianti adatti per lo smaltimento e la gestione moderna dei rifiuti — per fare il punto della situazione nelle sedi di indirizzo politico. Da parte del Ministero dell'ambiente e delle amministrazioni centrali si cercherà di dare il maggior contributo possibile entro questa scadenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Malgieri ha facoltà di replicare.

GENNARO MALGIERI. Conoscendo la sensibilità ambientalista del sottosegreta-

rio Calzolaio, mi sarebbe piaciuto molto, ovviamente se egli non avesse fatto parte del Governo, conoscere realmente il suo pensiero su questa complessa materia e, in particolare, su quanto è accaduto e sta accadendo in provincia di Salerno. Tuttavia, ritengo che ciò sarà possibile in altra sede.

Mi sarei dovuto sentire più sollevato questa mattina o perlomeno tranquillizzato; tuttavia, dopo quanto ho ascoltato sono ancora più preoccupato. Questo perché ho sentito dire dal sottosegretario che non esiste, in quella zona, un problema di inquinamento delle falde acquifere: ebbene, basterebbe che il Governo inviasse un solerte e diligente funzionario in quelle zone per sentire il giudizio della popolazione in merito all'inquinamento delle falde acquifere. Signor sottosegretario, quelle popolazioni nutrono un autentico terrore per quanto è accaduto in tutti questi anni e per quello che continua ad accadere senza che si faccia nulla per risolvere una situazione tanto deprecabile.

Inoltre, sono poco sereno perché constato che, dopo un paio d'anni, le persone che costituiscono la cooperativa «Fornaci marzo 88» sono ancora senza lavoro a causa dell'improvvida allocazione della discarica nel luogo dove avevano pensato di dar vita ad un'impresa di laterizi.

Aggiungo che la situazione ambientale in provincia di Salerno e, in particolare, nella zona alla quale mi riferisco, è assolutamente preoccupante perché per molto tempo non vi è stata alcuna regolamentazione dello smaltimento dei rifiuti. Non è stato possibile interrompere l'attività della discarica — ha affermato il sottosegretario — perché sessanta comuni non avrebbero saputo dove mandare i loro rifiuti: questo non è un problema che riguarda i comuni, ma la pubblica amministrazione al più alto livello, cioè il Governo e l'autorità regionale. Perché non ci si è pensato in tempo, ma, soprattutto, perché in una zona — che chi mi ascolta probabilmente non conosce — tra le più belle

dal punto di vista paesaggistico e tra le più floride dal punto di vista agricolo del nostro Mezzogiorno vengono ubicate discariche che offendono il paesaggio e la comune sensibilità? Aggiungo — e concludo — che a tutt'oggi non sono stati individuati siti più o meno sicuri nei quali far affluire i rifiuti dei comuni di quella zona e ciò è molto grave.

Una grande polemica ha investito di recente (più o meno da un anno a questa parte) il comune di Battipaglia dove era stato individuato un sito per la costruzione di un termodistruttore.

Signor sottosegretario, la conosco come persona estremamente sensibile ai problemi ambientali e le chiedo chi mai possa firmare un foglio di carta relativo alla sicurezza dei cittadini in presenza di un termodistruttore; credo nessuno. Quanti autotreni, quanti camion, quanti mezzi devono attraversare il centro cittadino per arrivare a portare rifiuti a questo termodistruttore, considerando la viabilità della zona? Tutto ciò non costituisce forse un altro motivo di inquinamento?

Il problema è molto più complesso e non si risolve soltanto avendo portato all'attenzione con un atto ispettivo una vicenda che riguarda migliaia di persone. Devo sottolineare una volta di più che le autorità preposte probabilmente non sono state in grado di prevedere i guasti davvero irreparabili — come ci dicono gli esperti — che una gestione dell'ambiente piuttosto approssimativa — quale quella che vi è stata non soltanto, per carità, negli ultimi mesi o negli ultimi anni, ma da molto tempo a questa parte — ha prodotto e ancora di più produrrà in riferimento alla salvaguardia, alla difesa, alla salute delle giovani generazioni e delle generazioni future.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Sospendo la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 12,05, è ripresa alle 15.**

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acquarone, Cardinale, Danese, Diliberto, Li Calzi, Pinza, Solaroli, Turco e Vita sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantacinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A al resoconto della seduta odierna.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,05, è ripresa alle 15,30.**

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2935 – Interventi nel settore dei trasporti (approvato dal Senato) (5507).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Interventi nel settore dei trasporti.

Ricordo che nella seduta del 29 luglio scorso è iniziato l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge ed è mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Boghetta 1.3 (per l'articolo 1 e gli emendamenti vedi l'allegato A – A.C. 5507 sezione 1).

**(Ripresa esame articolo 1 – A.C. 5507)**

PRESIDENTE. Avverto che gli emendamenti Boghetta 1.3, 1.1 e 1.2 sono stati ritirati.

Avverto altresì che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	<i>299</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>181</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>118</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>91</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>179</i>
<i>Hanno votato no ....</i>	<i>2</i>
<i>Sono in missione 41 deputati).</i>	

Prendo atto che il dispositivo di voto dei colleghi Brunale, Turci e Cennamo non ha funzionato.

**(Esame dell'articolo 2 – A.C. 5507)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5507 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. La Commissione invita al ritiro degli emendamenti...

PRESIDENTE. Collegi, per cortesia, non riesco a sentire bene ciò che dice il relatore; vedo che anche il Governo ha qualche difficoltà.

Prego, onorevole Biricotti.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Relatore*. Ripeto, la Commissione invita al ritiro,

altrimenti il parere è contrario, degli emendamenti Boghetta 2.4 e 2.5, Bosco 2.2 e 2.3, Boghetta 2.6 (tra l'altro, su quest'ultimo emendamento vi è il parere contrario della Commissione bilancio) e Bosco 2.1.

Il parere è favorevole sull'emendamento 2.8 della Commissione, mentre è contrario sull'emendamento Boghetta 2.7.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 2.4.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, lo ritiro.

UMBERTO CHINCARINI. Signor Presidente, lo faccio mio.

PRESIDENTE. Onorevole Chincarini, lei non può fare proprio, a nome del suo gruppo, l'emendamento ritirato dal collega Boghetta.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Boghetta 2.4, a nome del gruppo della lega forza nord per l'indipendenza della Padania.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, bisogna chiarire il senso della volontà del collega Chincarini di fare proprio l'emendamento Boghetta 2.4, fatto proprio dal collega Stucchi. Noi voteremo a favore di tale emendamento, che non si sa perché sia stato ritirato dal collega Boghetta.

L'articolo 2 del provvedimento in esame prevede che il Ministero dei trasporti e della navigazione dia incarichi a

professionisti per studi di fattibilità nel settore dei collegamenti internazionali intermodali. La domanda che pongo all'Assemblea, che è molto disattenta, è la seguente: ma il Ministero dei trasporti e della navigazione non è già pieno di funzionari e di dirigenti in grado di procedere a questi studi? È opportuno che ogni anno distribuisca altri incarichi e provveda ad ulteriori lottizzazioni? È questa la domanda che ci dobbiamo porre nel votare queste disposizioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 2.4, fatto proprio dall'onorevole Stucchi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	327
<i>Votanti</i>	.....	320
<i>Astenuti</i>	.....	7
<i>Maggioranza</i>	.....	161
<i>Hanno votato sì</i>	.....	152
<i>Hanno votato no</i>	.....	168

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 2.5.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, lo ritiro.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 2.5, fatto proprio dall'onorevole Stucchi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 318  
*Votanti* ..... 317  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 159  
*Hanno votato sì* .... 138  
*Hanno votato no* . 179).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 2.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chincarini. Ne ha facoltà.

UMBERTO CHINCARINI. Pur avendo preso atto che l'Assemblea ha respinto il nostro desiderio di sopprimere questa possibilità per il Ministero dei trasporti di conferire incarichi per studi di fattibilità e progettazione, vorremmo che venisse specificato — mi auguro che i colleghi possano apprezzare questo nostro desiderio di chiarezza — che i professionisti di cui il ministero potrà avvalersi abbiano una specifica competenza nel settore ferroviario, anche per restringere il campo e l'oggetto della discussione alle questioni di cui si sta parlando.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 321  
*Maggioranza* ..... 161  
*Hanno votato sì* .... 141  
*Hanno votato no* . 180).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 2.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Ho chiesto la parola per spiegare il senso di questo emendamento.

Vi è il rischio che i funzionari delle Ferrovie dello Stato possano costituire, con amici e parenti, delle società parallele; per cui si verificherebbe una distorsione nel mercato degli appalti. Credo quindi che sia utile chiarire con questo emendamento che gli appalti non possano essere conferiti « a società partecipate o controllate dalle Ferrovie dello Stato ». Avanziamo tale proposta proprio per un motivo di chiarezza negli appalti che fino ad ora possono essere stati in qualche modo « turbati » !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 320  
*Maggioranza* ..... 161  
*Hanno votato sì* .... 143  
*Hanno votato no* . 177).

Chiedo all'onorevole Boghetta, presentatore dell'emendamento 2.6, se accolga l'invito al ritiro rivoltagli dal relatore.

UGO BOGHETTA. No, Presidente, lo manteniamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	319
Votanti .....	297
Astenuti .....	22
Maggioranza .....	149
Hanno votato sì .....	115
Hanno votato no .....	182).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	318
Maggioranza .....	160
Hanno votato sì .....	142
Hanno votato no .....	176).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.8 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	324
Votanti .....	273
Astenuti .....	51
Maggioranza .....	137
Hanno votato sì .....	268
Hanno votato no .....	5).

Passiamo all'emendamento Boghetta 2.7.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boghetta.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, la storia dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso presentati ha un qualcosa di misterioso. Noi abbiamo svolto lunghe discussioni in Commissione sul fatto che fosse o meno normale che il Ministero dei trasporti, che dispone di una pleora incredibile di funzionari e di dirigenti, come pure le Ferrovie dello Stato, dovesse nominare degli esperti esterni per effettuare questi studi di fattibilità.

Adesso devo constatare, anche inopinatamente, che il collega Boghetta ritira i suoi emendamenti. Probabilmente, quando verranno nominati questi esperti e conosceremo il loro « consuetto » colore politico, capiremo per quali ragioni sono stati ritirati!

Signor Presidente, vorrei fornire un altro dato.

Questa Assemblea ha poc'anzi bocciato un emendamento della lega estremamente ragionevole e mi sorprende che anche il Governo non abbia precisato che tale emendamento fosse ragionevole. Poiché siamo ormai giunti al mese di settembre del 1999 e poiché questo provvedimento al comma 2 dell'articolo 2 prevede l'erogazione di due miliardi e mezzo per questi studi di fattibilità per l'anno in corso, mi chiedo a chi andranno questi fondi che dovranno essere spesi nel giro di quattro mesi (rivolgo la domanda al Governo). Credo, peraltro, che anche la riduzione ad un miliardo e mezzo di tale cifra sarebbe stata inaccettabile; eppure, questa Assemblea, sordamente e stancamente, ha avallato il fatto che per i prossimi quattro mesi il Ministero dei trasporti possa disporre di 2 miliardi e mezzo da regalare per studi di fattibilità nel campo del trasporto intermodale internazionale. Tutto ciò — lo ripeto — come se non potesse disporre di direttori generali, direttori centrali o di personale in grado di svolgere questa funzione a pagamento come dipendenti dello Stato.

Questa è una operazione che passa così, senza che nessuno abbia fatto un minimo di attenzione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

**UGO BOGHETTA.** Signor Presidente, l'onorevole Becchetti ha insinuato che il ritiro degli emendamenti sia dovuto ad uno scambio clientelare. Probabilmente, l'onorevole Becchetti pensa che gli altri si comportino come si comporta lui o la sua parte (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*). Sarebbe meglio, Becchetti, che guardaste come fate le assunzioni all'ENAV, ad esempio. Noi abbiamo ritirato gli emendamenti perché con sei minuti non ho il tempo di illustrarli, caro Becchetti (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*) !.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

**ENZO SAVARESE.** Collega Boghetta, lei si è rivolto al collega di forza Italia, ma credo che ricordando l'iter di questo provvedimento in Commissione forse sarebbe stato più opportuno, se non illustrare, comunque non rinunciare alla battaglia che hanno combattuto insieme alleanza nazionale, forza Italia, la lega e, anche, rifondazione comunista su quello che sembra un ennesimo tentativo di lottizzazione clientelare da parte del Governo. Ci siamo opposti in Commissione, perché riteniamo che quando si fa un disegno di legge *omnibus* come questo bisogna avere il coraggio di prevedere provvedimenti mirati e non consulenze a pioggia; come ricordava prima il collega Becchetti, si tratta, addirittura, della gestione in quattro mesi di consulenze già ratificate. Francamente, ci aspetteremmo almeno un minimo di coerenza e un voto contrario su questo tentativo del Governo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	326
Votanti .....	324
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	163
Hanno votato sì .....	175
Hanno votato no .....	149

**GIOVANNI CREMA.** Chiedo di parlare per una precisazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIOVANNI CREMA.** Signor Presidente, vorrei segnalare che il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato.

**PRESIDENTE.** Ne prendo atto.

### **(Esame dell'articolo 3 – A.C. 5507)**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5507 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**ANNA MARIA BIRICOTTI, Relatore.** Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti Boghetta 3.15, sugli identici emendamenti Bosco 3.2 e Boghetta 3.16, Bosco 3.3 e 3.4, Alborghetti 3.5, Bosco 3.6 e 3.7, Gagliardi 3.1, Bosco 3.8, Alborghetti 3.9 (sul quale ha espresso parere contrario anche la Commissione bilancio), Bianchi Clerici 3.10, Chincarini 3.11, Alborghetti 3.12 e Chincarini 3.13. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 3.17 e 3.18 della Commissione e Duca 3.14.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 3.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, sembrerò la « mosca cocchiera » durante questo provvedimento, però bisogna che l'Assemblea venga resa edotta delle cose che stiamo approvando. Questo è un provvedimento legislativo pieno di norme-provvedimento. L'emendamento Boghetta tende a sopprimere (e noi lo condividiamo e lo voteremo) il primo comma che prevede che venga prorogato il termine al 31 dicembre 2007 per l'esproprio dell'area dell'ex concessione riguardante il promontorio San Benigno, sopra Genova. Questo provvedimento è nato quando era ministro Burlando. Troveremo altre « perle » come questa e ci arriveremo a mano a mano, arriveremo alla cremagliera Granarolo-Principe e a molte altre ancora. Questo Parlamento è impegnato a produrre una norma che prevede la proroga al 2007 del termine per gli espropri delle aree dell'ex concessione riguardante il promontorio San Benigno. Voglio che l'Assemblea lo sappia e quindi capisca per quale ragione voteremo contro contro questa che non è una norma-provvedimento, ma è ancora peggio (*Applausi del deputato Armani*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 3.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti ..... 326*  
*Maggioranza ..... 164*  
*Hanno votato sì ..... 154*  
*Hanno votato no . 172*).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bosco 3.2 e Boghetta 3.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, è appena trascorsa la giornata dedicata alle città senza auto ed ora si autorizzano interventi infrastrutturali anche in pendenza del procedimento di approvazione del piano dei trasporti pubblici; scusate: quella giornata senza auto si è già chiusa !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bosco 3.2 e Boghetta 3.16, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti ..... 340*  
*Votanti ..... 339*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 170*  
*Hanno votato sì ..... 159*  
*Hanno votato no . 180*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti ..... 328*  
*Maggioranza ..... 165*  
*Hanno votato sì ..... 145*  
*Hanno votato no . 183*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 3.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, desidero chiarire che, lasciando il testo in esame invariato, viene a mancare un deterrente per la prevenzione: quindi, a nostro avviso, sopprimere le parole « nonché al controllo telematico » appare opportuno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 331*  
*Maggioranza ..... 166*  
*Hanno votato sì ..... 138*  
*Hanno votato no . 193).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alborghetti 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 326*  
*Votanti ..... 305*  
*Astenuti ..... 21*  
*Maggioranza ..... 153*  
*Hanno votato sì ..... 109*  
*Hanno votato no . 196).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 328*  
*Votanti ..... 326*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 164*  
*Hanno votato sì ..... 128*  
*Hanno votato no . 198).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 332*  
*Votanti ..... 331*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 166*  
*Hanno votato sì ..... 128*  
*Hanno votato no . 203).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.17 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 329*  
*Votanti ..... 328*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 165*  
*Hanno votato sì ..... 320*  
*Hanno votato no .. 8).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.18 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	304
<i>Astenuti</i> .....	21
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	301
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Duca 3.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, questo emendamento è un altro cioccolatino dei DS nel provvedimento al nostro esame! Abbiamo già votato l'esproprio delle aree di San Benigno; abbiamo approvato quanto il collega Boghetta ha stigmatizzato, cioè l'esecuzione di alcune opere prima dell'approvazione del piano dei trasporti pubblici: ebbene, tutte queste misure appena approvate dalla Camera utilizzano i fondi dei mondiali del 1990 ancora residui, che hanno un'altra destinazione. Allora, siccome il boccone è buono, l'emendamento in esame tende ad inzuppare un po' di pane anche per gli interporti, per i quali manca un piano complessivo. Di ciò, abbiamo discusso mille e mille volte in Commissione e sempre il Governo si è dichiarato perfettamente convinto che sugli interporti e sull'intermodalità occorre una visione generale, strategica per l'intero territorio nazionale, da inserire nel piano generale dei trasporti, affermando comunque la necessità di portare ad esaurimento la legge n. 240 del 1990 prima di ridiscutere sull'utilizzo dei fondi per gli interporti. La logica di questa maggioranza, però, è che, ogni volta che si può inzuppare il pane, lo si inzuppa, anche in maniera invereconda!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 3.14, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	331
<i>Votanti</i> .....	328
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	165
<i>Hanno votato sì</i> .....	193
<i>Hanno votato no</i> .	135).

PIER PAOLO CENTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, devo richiamare la sua attenzione sulla presenza in aula dell'onorevole Mussolini, cosa ovviamente legittima, che però indossa una maglietta con un triste slogan conosciuto in passato: « Boia chi molla... ». In particolare, credo che l'onorevole Mussolini si riferisca ad un episodio accaduto sui campi di calcio domenica scorsa che riguarda il portiere Buffon, in un clima nel quale, peraltro, si è verificata un'infiltrazione di ambienti eversivi di destra, nazifascisti, denunciata più volte da parte degli organi di polizia. Essi hanno occupato le curve con i simboli celtici e le svastiche (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). Io credo che la presenza oggi dell'onorevole Mussolini con quella maglietta sia un'incitazione affinché all'interno degli stadi prosegua un clima di occupazione e di manipolazione politica delle curve e sia una provocazione all'interno dell'aula (*Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). Credo non sia accettabile indossare qui una maglietta con la scritta « boia chi molla » (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, della lega forza nord per l'indipendenza della Padania, misto-rifondazione comunista-progressisti e misto-UDEUR — Applausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Signor Presidente, la invito quindi a fare in modo che l'onorevole Mussolini elimini quella provocazione (*Vivi com-*

menti dei deputati del gruppo della lega forza nord per l'indipendenza della Padania).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, lasciate parlare la Presidenza. In maniera informale ho invitato l'onorevole Mussolini ... (*Vivi commenti*). Colleghi, per cortesia, stiamo parlando di cose serie, quindi vi prego di non assumere un comportamento insostenibile per un'Assemblea parlamentare.

Dicevo che ho invitato, in maniera informale, l'onorevole Mussolini a non inaugurare una « moda » per cui ogni parlamentare ritenga di poter venire in aula esibendo scritte. Invece di continuare a svolgere regolarmente i nostri lavori, possiamo infatti incappare in problemi di questo tipo (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

Invito, pertanto, l'onorevole Mussolini a coprire quella scritta (*Commenti*); credo che abbia già ottenuto il risultato che voleva raggiungere, quindi la prego cortesemente di coprire la scritta altrimenti sarò costretto a richiamarla. Questo vale per ogni deputato (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e comunista*).

Onorevole Mussolini, la richiamo all'ordine per la prima volta. Onorevole Mussolini! La richiamo all'ordine per la seconda volta! Onorevole Mussolini, la invito a coprire quella scritta! La richiamo per la terza volta, si può accomodare. Riprendiamo i nostri lavori. Prego, si può accomodare. Onorevole Mussolini, l'avevo già avvertita in privato, si può accomodare.

ALBERTO GAGLIARDI. Ma stai scherzando, Giovanardi!

GIOVANNI FILOCAMO. Prima vogliamo sentirla!

ALESSANDRA MUSSOLINI. Ora basta! Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Mussolini, è disponibile a coprire la scritta? Le concederò la parola, quando l'avrà coperta.

SERGIO COLA. Signor Presidente, la faccia parlare prima per fatto personale, poi se ne va.

PRESIDENTE. Onorevole Mussolini, è disponibile a coprirsi la scritta? Scusate, ma non la farò parlare con la scritta.

È come se esponesse un cartello; se insiste nel mostrare quella scritta non la faccio parlare: è una decisione della Presidenza rispettosa della dignità del Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, dei democratici-l'Ulivo, comunista e misto-rifondazione comunista-progressisti*).

Sospendo brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16.**

PRESIDENTE. Invito i colleghi a prestare attenzione.

La Presidenza deve in qualche modo garantire l'ordinato andamento dei lavori. Onorevole Cento, quando lei è intervenuto, la Presidenza in maniera discreta, cioè attraverso i commessi, stava già segnalando all'onorevole Mussolini l'inopportunità di presentarsi in Parlamento con scritte di qualsiasi tipo. È chiaro che il suo intervento non ha aiutato la Presidenza a non alimentare un certo clima in aula.

Ho deciso di riammettere in aula l'onorevole Mussolini e di darle la parola perché ha aderito all'invito della Presidenza di coprire la scritta (*Commenti dei deputati del gruppo della lega forza nord per l'indipendenza della Padania*). Invito la collega a prendere succintamente la parola ricordando ai colleghi, e anche all'onorevole Buontempo, che stiamo discutendo un importantissimo provvedimento in tema di trasporti e che altre vicende, sia pure importanti, accadute fuori da quest'aula possono essere trattate al termine dei nostri lavori.

RAMON MANTOVANI. Le dà la parola? Allora domani vengo con una scritta sulla maglietta e lei mi dà la parola!

PRESIDENTE. La parola viene data all'onorevole Mussolini che in questo momento non ostenta scritte e l'aveva chiesta in precedenza (*Commenti – Dai banchi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale si grida: « Ocalan, Ocalan ! »*).

ALESSANDRA MUSSOLINI. Signor Presidente, la ringrazio e sarò molto breve. Parlo in questo momento dai banchi di forza Italia, il che testimonia la grande forza del Polo e quindi non solo del gruppo di alleanza nazionale.

UGO BOGHETTA. E chi se ne frega !

ALESSANDRA MUSSOLINI. Ho indossato questa maglietta che reca la scritta fatta con il pennarello (esattamente come ha fatto il calciatore Buffon) perché la vicenda ha assunto caratteri politici allorché è intervenuto il ministro Jervolino. Non possiamo accettare le provocazioni che vengono dalla televisione di Stato. Tutti i giorni vediamo nelle riprese di manifestazioni bandiere rosse o il volto di Che Guevara, mentre per una frase che non è fascista, ma che appartiene alla cultura di destra e che Buffon (che tra l'altro neanche è di destra e che neppure sapeva che appartenesse a quest'area politica) ha scritto sulla maglietta, si è intervenuti con una multa alla società calcistica e la Jervolino ha addirittura detto che è stato dato un cattivo esempio per quanto attiene alla costruzione di una società di legalità.

PIER PAOLO CENTO. E ha fatto bene !

ALESSANDRA MUSSOLINI. Questo è molto grave e su questo si deve combattere !

PIER PAOLO CENTO. Non è possibile, Presidente, lei non può applicare il regolamento come e quando vuole !

PRESIDENTE. Onorevole Cento (*Commenti*) !

PIER PAOLO CENTO. Non è possibile, Presidente ! Lei l'ha espulsa dall'aula e la deve far uscire (*Proteste dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*) !

PRESIDENTE. Onorevole Cento, penso che l'incidente sia chiuso nel merito.

Consentirò di parlare solo per richiami al regolamento, non nel merito. Non intendo passare il pomeriggio a parlare di partite di calcio (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*) !

GIULIO CONTI. Dillo al ministro ! È una vergogna !

PRESIDENTE. Infatti mi sto vergognando per il Parlamento !

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, lei aveva mille modi diversi per mettersi in contatto con la collega Mussolini ed impedire che in aula si svolgesse un intervento al di fuori di ogni norma regolamentare, confondendo una vicenda sportiva con una grande vicenda politica. Quando si parla di « boia chi molla », l'amico di tutti i gruppi violenti ed extra-parlamentari di Roma, cioè l'onorevole Cento (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*), dovrebbe sapere che si tratta di una rivolta di popolo.

A Reggio Calabria scesero in piazza uomini di sinistra, di centro e di destra (*Commenti dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, comunista e misto-rifondazione comunista-progressisti*).

VASSILI CAMPATELLI. Dov'è il richiamo al regolamento ?

TEODORO BUONTEMPO. Concludo; quegli incidenti sono costati...

GIOVANNI BRUNALE. Stiamo a commemorare Reggio Calabria? Questa è la commemorazione di Reggio Calabria!

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, per favore! Vorrei solo ricordare che cinque cittadini, senza tessera di partito, rimasero uccisi in mezzo alla strada, durante la rivolta di Reggio Calabria, che fu una rivolta contro la corruzione (*Proteste dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e misto-rifondazione comunista-progressisti*)!

GIOVANNI BRUNALE. Fascista!

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, mi scusi. Due minuti fa si parlava di calcio; adesso si parla di storia. Questo non è un bar, dove si parla di tutto (*Proteste del deputato Buontempo*)! Dobbiamo parlare degli interventi nel settore dei trasporti.

TEODORO BUONTEMPO. Concludo, Presidente.

PRESIDENTE. Ecco, concluda, per cortesia.

TEODORO BUONTEMPO. Sì, mi faccia però concludere nel silenzio e nella tranquillità.

PRESIDENTE. Prego.

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, se lei avesse ascoltato con attenzione le parole del deputato Cento, sarebbe dovuto intervenire. Infatti, il deputato Cento ha confuso vicende storiche e non si è reso conto che « boia chi molla » era il grido del popolo contro la corruzione e la partitocrazia (*Proteste dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e misto-rifondazione comunista-progressisti*)!

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia! Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale mediante procedimento elettronico...

PAOLO BECCHETTI. Presidente, ho chiesto di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Scusate colleghi, non si procede più con la votazione. L'onorevole Becchetti ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, mi rendo conto che il clima che si è creato (*Il deputato Cento si avvicina al banco della Presidenza*)...

PIER PAOLO CENTO. Lei deve far rispettare il regolamento! Ancora indossa la maglietta!

PRESIDENTE. Ha coperto la maglietta (*Vive proteste del deputato Cento*)!

Onorevole Cento, per cortesia (*Vive proteste del deputato Cento*)! Si è coperta! Basta! Onorevole Cento, si accomodi, per cortesia!

FRANCESCO GIORDANO. Basta!

RAMON MANTOVANI. Sì, Presidente! Basta con questa sceneggiata!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, credo che abbiate tutti grande esperienza politica per non cadere nelle provocazioni. Onorevole Becchetti, prego, può continuare (*Vive proteste del deputato Cento*)! Si è coperta! Di cosa discutete? (*Vive proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale - Dai banchi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale si scandisce: « Ocalan! Ocalan! »*).

Colleghi! Sospendo la seduta per 5 minuti.

**La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 16,15.**

PRESIDENTE. Colleghi, l'onorevole Aloï ha chiesto di intervenire a titolo personale ed io l'ho pregato di prendere la parola al termine della seduta.